

da dove  
nasce  
cosa prevede  
niente  
quorum  
punti di  
attenzione  
un po'  
di storia

## GUIDA AL

# REFERENDUM

## RIDUZIONE NUMERO PARLAMENTARI

20.09  
2020

Realizzata da



ACLI PROVINCIALI DI VARESE APS

## GUIDA AL REFERENDUM

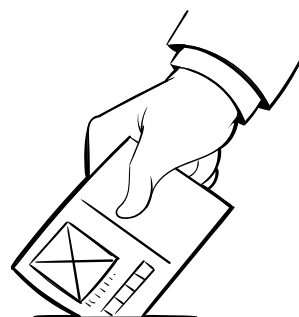
CONFERMATIVO SUL DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE CHE RIDUCE IL NUMERO DI PARLAMENTARI

### Da dove nasce

Lo scorso mese di ottobre, dopo un lungo iter, la Camera ha approvato il disegno di legge per il taglio dei Parlamentari ma per il suo via libera definitivo, senza che si facesse luogo a referendum, era necessario che la riforma fosse approvata nella seconda votazione con la maggioranza qualificata prevista dall'art. 138 u.c. (due terzi dei componenti di ciascuna Camera). Questo non è successo e in questi casi è possibile sottoporre ai cittadini un referendum confermativo sulla riforma votata dal Parlamento. Tre sono i modi previsti dalla Costituzione per far partire la macchina referendaria: a chiedere il referendum possono essere 5 mila elettori; 5 Consigli regionali o un quinto dei membri di una delle Camere (126 deputati o 64 senatori). Nel caso di questa legge sul taglio dei parlamentari, le firme sono arrivate da 71 senatori.

### Cosa prevede la legge

La riforma costituzionale sul taglio dei parlamentari riduce i deputati da 630 a 400 e i senatori da 315 a 200. L'istituto dei senatori a vita è conservato fissandone a 5 il numero massimo (finora 5 era il numero massimo che ciascun Presidente poteva nominare). Ridotti anche gli eletti all'estero: i deputati scendono da 12 a 8, i senatori da 6 a 4. Alla Camera e al Senato tutte le circoscrizioni vedranno una riduzione media del numero di parlamentari del 36,5%.

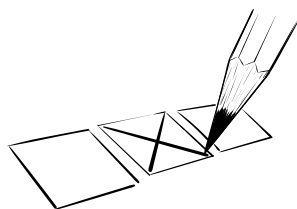


## GUIDA AL REFERENDUM

CONFERMATIVO SUL DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE CHE RIDUCE IL NUMERO DI PARLAMENTARI

### Niente quorum

A differenza dei referendum abrogativi, per la validità del referendum costituzionale non è necessario raggiungere il quorum (ossia la metà più uno degli aventi diritto). È sufficiente che i consensi di chi si reca alle urne superino i voti sfavorevoli, indipendentemente da quante persone si rechino ai seggi. Se il risultato della consultazione è positivo, il Capo dello Stato promulga la legge. In caso contrario, è come se la legge stessa non fosse mai esistita e l'esito della consultazione viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale.



### I punti di attenzione

I COSTI Attualmente Camera e Senato costano insieme circa 1,5 miliardi all'anno. Secondo alcuni calcoli, la riduzione di un terzo dei parlamentari farà risparmiare più o meno 100 milioni all'anno a Montecitorio e 50 a Palazzo Madama, un risparmio del 10%. Le voci di spesa più pesanti dei bilanci in entrambe le camere sono le spese fisse e quelle correnti come i salari e le pensioni di ex dipendenti ed ex parlamentari. LE RAPPRESENTANZE Il minor numero di parlamentari modificherà il rapporto tra eletti/elettori. Oggi ognuno dei 630 deputati previsti viene eletto da 96.006 cittadini; mentre ce ne vogliono 189.424 per eleggere uno dei 315 senatori. Dopo il taglio, ogni deputato rappresenterà 150 mila italiani mentre un senatore ne rappresenterà il doppio, 300 mila. Si tratterà della proporzione più alta in Europa. L'attuale legge elettorale, il "Rosatellum" >>

prevede di assegnare sia alla camera che al Senato il 37% dei seggi con un meccanismo maggioritario e il 61% con il proporzionale. Con la riduzione delle poltrone i collegi maggioritari al Senato scenderebbero da 116 a 66-67. E così ogni singolo eletto rappresenterebbe circa 800 mila elettori: un rapporto che renderebbe obbligatoria la rimodulazione dei collegi e delle circoscrizioni rendendo quasi necessario riformulare l'attuale legge elettorale.

### I NUMERI

- Quando:** 20 SETTEMBRE 2020
- Quanti:** senatori da 315 a 200 deputati da 630 a 400
- Percentuale:** taglio del 36,5%
- Risparmio:** del 10% circa
- Rappresentanza:** 1 deputato = 150 mila italiani 1 senatore = 300 mila italiani

### Un po' di storia

Quello di settembre sarà il quarto referendum costituzionale confermativo della storia della Repubblica dopo quelli del 2001, del 2006 e del 2016. Solo nel 2001, la legge sulla riforma del Titolo V della Carta, promossa dal governo Prodi, D'Alema e Amato è stata approvata dalla maggioranza ed è diventata legge costituzionale; gli altri referendum: quello di giugno 2006, la cosiddetta riforma costituzionale della "devolution" varata dal governo Berlusconi e quello di dicembre 2016, il disegno di legge costituzionale della riforma Renzi-Boschi, sono stati bocciati dagli elettori votanti.

## GUIDA AL

# REFERENDUM

## RIDUZIONE NUMERO PARLAMENTARI

ACLI  
PROVINCIALI  
DI VARESE APS

